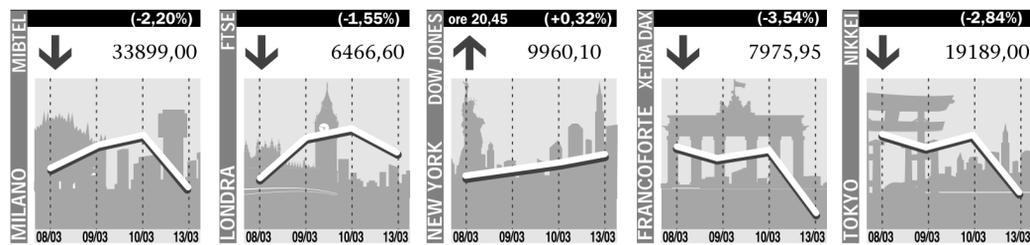




Martedì 14 marzo 2000

L'Unità



### TELECOMUNICAZIONI

## Per Tim, in Spagna, prima licenza Umts

FRANCO BRIZZO

**T**im si aggiudica la licenza Umts in Spagna, dove è presente come terzo operatore radiomobile attraverso la società partecipata Retevision Movil e il marchio «Amena». È la prima licenza europea di terza generazione che viene assegnata in Europa. Amena, che opera in Spagna come gestore di servizi Gsm a 1800 Mhz, ha conquistato oltre 1 milione di clienti in soli 11 mesi. In virtù delle caratteristiche della nuova tecnologia Umts, Amena potrà offrire sul mercato una più ampia gamma di servizi tra cui accesso ad Internet, Video & Music on demand, e-mail, mobile commerce.

# € c o n o m i a

LAVORO | MERCATI | RISPARMIO

### LA BORSA

MIB-R	32.905	-2,27
MIBTEL	33.899	-2,20
MIB30	49.353	-2,21

### LE VALUTE

DOLLARO USA	0,971	-0,010	0,961
LIRA STERLINA	0,614	-0,005	0,609
FRANCO SVIZZERO	1,610	-0,003	1,607
YEN GIAPPONESE	102,230	-0,040	102,270
CORONA DANESE	7,450	-0,002	7,448
CORONA SVEDESE	8,421	-0,020	8,441
DRACMA GRECA	333,600	-0,100	333,700
CORONA NORVEGESE	8,120	+0,021	8,099
CORONA CECA	35,550	-0,014	35,536
TALLERO SLOVENO	202,558	-0,060	202,498
FIORINO UNGERESE	257,240	-0,280	256,960
SZLOTY POLACCO	3,975	-0,032	3,943
CORONA ESTONE	15,646	0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,575	0,000	0,575
DOLLARO CANADESE	1,416	+0,018	1,398
DOLL. NEOZELANDESE	1,975	-0,033	1,942
DOLLARO AUSTRALIANO	1,581	+0,016	1,565
RAND SUDAFRICANO	6,259	+0,116	6,142

I cambi sono espressi in euro.  
1 euro = Lire 1.936,27

## Wall Street, tecnologici in difficoltà

### Affondano in Piazza Affari, che lascia sul terreno il 2,2%

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA «È la rivincita della Old Economy. Oggi si capisce che non si vive di solo Internet, ma si continua ad andare in automobile». Così il responsabile Borsa di Bancaroma, Gianluca Verzelli, commenta la giornata di ieri in Piazza Affari, all'insegna di una forte attesa sull'accordo Fiat e, contemporaneamente, del tonfo dei titoli Internet, trascinati al ribasso dalle correzioni del mercato americano.

I titoli torinesi (Fiat, Ifi e Ifil) sono rimasti sospesi in attesa della riunione del Lingotto sul «matrimonio» con General Motors. Ma molti scommettono che oggi andranno alle stelle, visto il buon affare (anzi, deal, dicono gli addetti ai lavori) che gli Agnelli sono riusciti a strappare («Nell'accordo Fiat è valutata con dei multipli molto superiori a quelli di Borsa, quindi si apprezzerà», commentano gli osservatori).

Così, la vecchia signora di Piazza Affari (solo 10 anni fa si chiedeva come vanno le Fiat, per intendere come va la Borsa) ha guardato dal suo «isolamento dorato» (temporaneo, oggi

Un operatore della borsa di New York



G-10  
Le banche centrali: «Europa e Usa, sarà stretta monetaria»

ROMA La crescita economica nella maggior parte dei paesi del mondo resta forte, ma è probabile un ulteriore irrigidimento della politica monetaria in Europa e negli Stati Uniti. È quanto è emerso dalla consueta riunione dei governatori delle banche centrali del G10 tenutasi ieri a Basilea. «Le aspettative di inflazione in Europa dovrebbero rimanere quest'anno intorno al 2%», ha detto il Governatore della Banca d'Inghilterra e presidente di turno del G-10, Eddie George, aggiungendo che «ovunque persiste una situazione generalizzata di forte ripresa economica». Di conseguenza, «l'orientamento di Stati Uniti ed Europa probabilmente è verso l'irrigidimento», ha detto George, che ha però precisato che tempestiva e entità dell'azione al rialzo sui tassi restano aperti.

«L'impressione generale è che nel mondo l'attuale situazione sia grosso modo più forte di quanto fosse prima», ha detto George. Tuttavia secondo i banchieri del G10 - che comprende undici paesi: Usa, Gran Bretagna, Canada, Giappone, Francia, Germania,

Italia, Belgio, Olanda, Svezia e Svizzera - un eccessivo rialzo dei prezzi del petrolio non è negli interessi dell'economia mondiale e potrebbe rinfocolare l'inflazione e di conseguenza favorire un rialzo dei tassi. «È stato constatato che un eccessivo rialzo dei prezzi del petrolio non è negli interessi di alcuna parte dell'economia mondiale - ha detto George -. Ovviamente non è negli interessi dei paesi consumatori di petrolio per il fattore legato all'inflazione che a un certo punto sarebbe un fattore di irrigidimento della politica monetaria».

Altri punti su cui hanno posto l'attenzione i banchieri centrali del G10 sono i rischi che presenta l'attuale situazione Usa, dove i dati economici sono stati «sostanzialmente più forti», ma ci sono da tenere sotto controllo anche «l'entità del deficit estero e la forza del mercato azionario Nasdaq», che potrebbe arrivare a una correzione. In Europa, ha detto ancora George, le prospettive della zona euro sono migliorate negli ultimi tre mesi e l'economia ha acquistato forza, anche se la mancanza di flessibilità nel mercato del lavoro potrebbe avere effetti negativi nel lungo termine. Per quanto riguarda infine il Giappone, che dopo il secondo trimestre consecutivo di contrazione del Pil e tecnicamente in recessione, i banchieri centrali dei paesi industrializzati si aspettano che l'economia nipponica si riprenda gradualmente quest'anno.

mente i risparmiatori capiscono che il mercato non è a senso unico. Si può guadagnare, ma anche perdere». Insomma, dopo i rialzi di venerdì, ci voleva un aggiustamento per i titoli tecnologici, che in Italia è arrivato in ritardo di una giornata rispetto a New York.

Piazza Affari tocca il minimo (-3%) quando le attese di un'apertura «pesante» di Wall Street si fanno concrete, con il Nasdaq che apre addirittura a -3,65% e il Dow Jones a -1,06. Via via che le contrattazioni proseguono, il vento cambia sulla piazza americana, e Milano recupera qualche perdita, chiudendo comunque in forte calo (Mibtel a -2,2%). A contenere le perdite non è bastato lo slancio delle

controllate Fiat su cui si è concentrata l'attenzione degli operatori, con Magneti Marelli sovrappeso per eccesso di rialzo (erano a +14%) e Toro a +1,1. La New Economy ha fatto cilecca, e il listino è calato inesorabilmente.

Più nervoso l'andamento di New York, dove il rimbalzo si è fatto sentire presto, tanto che a metà giornata il listino degli industriali è già passato in terreno positivo (+0,4%), mentre quello dei tecnologici resta negativo, ma perde «solo» l'1%. Il recinto americano offre qualche anticipazione sulla tematica Fiat tanto atteso oggi a Milano: a due ore dall'annuncio di Torino, il titolo guadagna il 4% a New York, e General Motors, partita

IN BREVE

### Luxottica in Borsa entro l'anno

Il gruppo Luxottica colloca sul mercato il 10/12 per cento del capitale e si appresta a quotarsi presso la borsa di Milano entro il 2000. La proposta è stata approvata dal cda che, nella seduta del 9 marzo, ha convocato l'assemblea degli azionisti per i prossimi 3 e 10 maggio, in prima e seconda convocazione. L'operazione di quotazione, informa una nota, verrà realizzata mediante un'offerta pubblica di vendita e un collocamento privato presso investitori italiani ed esteri. Il presidente Leonardo Del Vecchio, azionista di maggioranza del gruppo, venderà parte delle azioni attualmente detenute, in una quantità ancora da determinarsi, ma che indicativamente potrebbe collocarsi tra il 10 e il 12% del capitale. «La proposta di frazionamento delle azioni - ha dichiarato Del Vecchio - riflette la fiducia del cda nelle prospettive di crescita futura della Luxottica, nonché il desiderio di favorire una maggiore liquidità del titolo quotato a New York».

### Infostrada, offerte a prezzo fisso

Infostrada annuncia di aver toccato ieri quota due milioni di clienti Internet (+39% alla fine del '99) che sommati ai 2.757.000 clienti voce di fine febbraio consentono alla società telefonica che fa capo alla Mannesmann il cui controllo è stato recentemente acquisito dall'inglese Vodafone, di raggiungere un totale di 4 milioni e 757.000 clienti. Presentate anche due nuove offerte: «Spazio zero» che con 10.000 lire al mese consente ai clienti di effettuare tutte le telefonate sul territorio nazionale al prezzo di quelle locali. E «Tempo zero» che con 95.000 lire al mese consente di parlare 24 ore su 24 su tutto il territorio nazionale e di navigare gratis per 10 ore al mese su Internet.

### Comit, nessun contrasto con Intesa

Se nei programmi di Banca Intesa c'è un piano che punterebbe a ridurre il ruolo di Comit affidando i suoi sportelli a Banca Intesa, il tema non è stato affrontato dal Cda della Commerciale di ieri a Milano. Anzi, alcuni dei suoi amministratori di spicco hanno negato di aver avvertito nel «board» contrasti fra schieramenti riconducibili a Intesa e Mediobanca. «Non c'è nessuna divisione», ha sostenuto il presidente di Assolombarda, Benito Benedini, all'uscita dalle riunioni.

### Due settimane difficili per i trasporti

Si firmano le franchigie per il Giubileo, ma intanto è piuttosto nutrito il calendario delle agitazioni in vista nella seconda metà di marzo. Giovedì tocca subito alla circolazione cittadina per lo sciopero dei sindacati autonomi del trasporto locale. Agitato anche il settore marittimo puntellato da una serie di proteste, così come il traffico aereo travagliato dal 22 fino alla fine del mese. Infine, treni a rischio sabato 25 e domenica 26 marzo, per lo sciopero annunciato dalle sigle dell'Orsa.

## D'Amato da Benetton

### Confindustria riparte da Nordest

ROMA Ha discusso di politica industriale, ma anche delle strategie della nuova Confindustria. Antonio D'Amato con Luciano Benetton, ieri a Treviso, dove il presidente designato della Confederazione di via dell'Astronomia a Roma, alla sua prima uscita ufficiale ha fatto visita agli impianti del gruppo industriale trevigiano. I Benetton, assieme al presidente degli industriali Veneti Nicola Tognana, sono stati tra i grandi elettori di D'Amato. Chi si aspettava dall'incontro uscisse il nome di uno dei tre futuri vicepresidenti o di qualche manager del Nordest per la nuova direzione strategica organizzativa è rimasto però deluso. D'Amato, che per questioni di riserbo non ha voluto incontrare i giornalisti, non ha comunque chiesto ai Benetton - fa sapere al termine della visita Tognana - di far parte della sua squadra. «No» dice Tognana - non ha parlato di

posti, ma ha chiesto un coinvolgimento ai Benetton». Luciano Benetton, aggiunge sempre Tognana, ha tuttavia dato a D'Amato «alcune indicazioni su temi per i quali la prossima presidenza di Confindustria dovrebbe impegnarsi». Ma fino a quando il neo presidente non presenterà il suo programma, ad inizio aprile, «è bene - spiega Tognana - che non siano assolutamente uscite sulla stampa». E Nicola Tognana, il cui nome è dato tra i favoriti per una vice presidenza, rimarrà in Veneto? «Vedremo nelle prossime settimane - si limita a rispondere - questo è il desiderio. L'ho detto più volte, vedremo...». Dopo aver visitato in mattinata alcune delle sedi del gruppo trevigiano, D'Amato si è trattenuto a colloquio per un paio d'ore con Luciano e Gilberto Benetton, Tognana e alcuni dei dirigenti delle associazioni industriali provinciali.

## Inflazione, sindacati all'attacco

### Cofferati: «Basterebbe che il governo agisse contro i cartelli...»

PETROLIO  
Benzina, prezzi fermi  
Ma i distributori minacciano scioperi

Distributori di carburante di nuovo a rischio di sciopero, mentre è ancora tregua sui prezzi: per oggi le compagnie non hanno annunciato aumenti. I benzinai saranno ascoltati stamattina al Senato dalla Commissione per le attività produttive sulla riforma del settore e sui prezzi e dall'esito dell'incontro, sottolineano in una nota Figsic-Anisa Confcommercio e Fegica Cisl, «le associazioni dei gestori decideranno le azioni da intraprendere, che potranno anche portare alla programmazione di scioperi, se il Parlamento non confermerà la concertazione sulla base della quale è stata avviata la riforma».

MARCO TEDESCHI

ROMA Ultime limature per il piano anti-inflazione del governo, con i sindacati sempre più impazienti nell'attesa di essere convocati dal presidente del Consiglio D'Alema. Quest'ultimo potrebbe chiamare le parti sociali a Palazzo Chigi già mercoledì o giovedì. Del resto, Cgil Cisl e Uil, stavolta unite, non sembrano più disposte ad aspettare. «È ora che il governo agisca», ha affermato Sergio Cofferati, mostrandosi meno paziente del solito: «Non ci sarebbe nemmeno bisogno di un incontro tra le parti sociali - ha aggiunto - ma basterebbe solo agire in fretta». E se il leader della Cgil torna a chiedere misure severe nei confronti dei «cartelli occultati», soprattutto nei settori bancario e assicurativo, quello della Cisl, Sergio D'Antoni, invoca una vera e propria «terapia

d'urto» e boccia le indiscrezioni fin qui trapelate sul piano anticartello messo punto dagli esperti governativi («si tratta di misure del tutto insufficienti»). A rischio c'è la politica dei redditi, come ha ricordato anche il leader della Uil, Pietro Larizza, in vista degli importanti rinnovi contrattuali.

Gli interventi su benzina e polizze Rc auto rimangono i nodi principali da sciogliere per i tecnici ministeriali. Non è ancora sicuro se vi saranno nuovi interventi sui prezzi dei carburanti, nonostante la Cisl insista nel chiedere una «sterilizzazione dell'Iva» e la Uil proponga di ridurre l'imposta di fabbricazione su benzine e gasolio. Molto probabilmente - affermano in ambienti sindacali - il governo per decidere attende gli esiti della conferenza di Vienna dei paesi dell'Opec, nella speranza che col prezzo del petrolio possa presto calare anche quello della

benzina. Obiettivo del governo, comunque, è anche quello di scongiurare un inasprimento delle richieste salariali dei sindacati in vista dei rinnovi contrattuali.

Ecco, in sintesi, le misure che il Governo si appresterebbe a varare. Sul fronte fiscale, possibile un nuovo intervento per aumentare lo «sconto» dell'accisa sulla benzina (si parla di altre 40 lire) e per limitare il meccanismo dell'Iva che grava sul prezzo dei carburanti. Per l'Rc Auto, sono in arrivo misure per evitare rincari ingiustificati, mentre saranno riscritte le regole del «bonus-malus»: saranno premiati gli automobilisti più prudenti, penalizzando quelli che causano più incidenti. Per questi ultimi i rincari potrebbero salire anche più del doppio. Nel commercio, operazione «prezzi in vetrina» per vigilare sul territorio i cartellini dei prezzi e smascherare tutti gli aumenti ingiustificati.

